

Ss. Cristoforo Magallanes e compagni, martiri (mem. fac.)

VENERDÌ 21 MAGGIO

VII settimana di Pasqua - III settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.**

Inno (LITURGIA)

*Vieni Santo Spirito,
manda a noi dal cielo
un raggio della tua luce.*

*Vieni padre dei poveri,
vieni datore dei doni,
vieni luce dei cuori.*

*Consolatore perfetto;
ospite dolce dell'anima,
dolcissimo sollievo
Nella fatica riposo,
nella calura, riparo,
nel pianto, conforto.*

Salmo SAL 2

Perché le genti sono in tumulto
e i popoli cospirano invano?

Insorgono i re della terra
e i principi congiurano insieme
contro il Signore
e il suo consacrato:
«Spezziamo le loro catene,
gettiamo via da noi
il loro giogo!».

Ride colui che sta nei cieli,
il Signore si fa beffe di loro.
Egli parla nella sua ira,
li spaventa con la sua collera:
«Io stesso ho stabilito
il mio sovrano
sul Sion,
mia santa montagna».

Voglio annunciare
il decreto del Signore.
Egli mi ha detto:

«Tu sei mio figlio,
io oggi ti ho generato.
Chiedimi e ti darò
in eredità le genti
e in tuo dominio
le terre più lontane.
Le spezzerai con scettro di ferro,
come vaso di argilla
le frantumerai».

E ora siate saggi, o sovrani;
lasciatevi correggere,
o giudici della terra;
servite il Signore con timore
e rallegratevi con tremore.
Imparate la disciplina,
perché non si adiri
e voi perdiate la via:
in un attimo divampa la sua ira.
Beato chi in lui si rifugia.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Gli disse per la terza volta: «Simone, figlio di Giovanni, mi vuoi bene?». Pietro rimase addolorato che per la terza volta gli domandasse «Mi vuoi bene?», e gli disse: «Signore, tu conosci tutto; tu sai che ti voglio bene» (*Gv 21,17*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Vieni in noi, Spirito Santo!**

- Accresci il nostro amore per te, o Signore, e donaci di stare alla tua presenza.
- Lenisci il nostro dolore con il tuo amore che tutto comprende.
- Custodisci tutti coloro che esercitano il servizio di responsabilità nella tua Chiesa: fa' che siano sempre da te guidati.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO AP 1,5-6

Cristo ci ama
e ci ha liberati dai nostri peccati con il suo sangue:
egli ha fatto di noi un regno, sacerdoti per il suo Dio e Padre.
Alleluia.

COLLETTA

O Dio, che con la glorificazione del tuo Figlio e con l'effusione dello Spirito Santo ci hai aperto il passaggio alla vita eterna, fa' che, partecipi di così grandi doni, progrediamo nella fede e nel tuo amore. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA AT 25,13-21

Dagli Atti degli Apostoli

In quei giorni, ¹³arrivarono a Cesarèa il re Agrippa e Berenice e vennero a salutare Festo. ¹⁴E poiché si trattennero parecchi giorni, Festo espose al re le accuse contro Paolo, dicendo: «C'è un uomo, lasciato qui prigioniero da Felice, ¹⁵contro il quale, durante la mia visita a Gerusalemme, si presentarono i capi dei sacerdoti e gli anziani dei Giudei per chiederne la condanna. ¹⁶Risposi loro che i Romani non

usano consegnare una persona, prima che l'accusato sia messo a confronto con i suoi accusatori e possa aver modo di difendersi dall'accusa.

¹⁷Allora essi vennero qui e io, senza indugi, il giorno seguente sedetti in tribunale e ordinai che vi fosse condotto quell'uomo. ¹⁸Quelli che lo incolpavano gli si misero attorno, ma non portarono alcuna accusa di quei crimini che io immaginavo; ¹⁹avevano con lui alcune questioni relative alla loro religione e a un certo Gesù, morto, che Paolo sosteneva essere vivo.

²⁰Perplesso di fronte a simili controversie, chiesi se volesse andare a Gerusalemme e là essere giudicato di queste cose.

²¹Ma Paolo si appellò perché la sua causa fosse riservata al giudizio di Augusto, e così ordinai che fosse tenuto sotto custodia fino a quando potrò inviarlo a Cesare».

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 102

Rit. **Il Signore ha posto il suo trono nei cieli.**

oppure: Alleluia, alleluia, alleluia.

¹Benedici il Signore, anima mia,
quanto è in me benedica il suo santo nome.

²Benedici il Signore, anima mia,
non dimenticare tutti i suoi benefici. **Rit.**

¹¹Perché quanto il cielo è alto sulla terra,
così la sua misericordia è potente su quelli che lo temono;
¹²quanto dista l'oriente dall'occidente,
così egli allontana da noi le nostre colpe. **Rit.**

¹⁹Il Signore ha posto il suo trono nei cieli
e il suo regno domina l'universo.
²⁰Benedite il Signore, angeli suoi,
potenti esecutori dei suoi comandi. **Rit.**

CANTO AL VANGELO Gv 14,26

Alleluia, alleluia.

Lo Spirito Santo vi insegnerà ogni cosa;
vi ricorderà tutto ciò che io vi ho detto.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Gv 21,15-19

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, [quando si fu manifestato ai discepoli ed] essi
¹⁵ebbero mangiato, Gesù disse a Simon Pietro: «Simone, figlio di Giovanni, mi ami più di costoro?». Gli rispose: «Certo, Signore, tu lo sai che ti voglio bene». Gli disse: «Pasci i miei agnelli». ¹⁶Gli disse di nuovo, per la seconda volta: «Simone, figlio di Giovanni, mi ami?». Gli rispose: «Certo, Signore, tu lo sai che ti voglio bene». Gli disse: «Pascola le mie pecore».

¹⁷Gli disse per la terza volta: «Simone, figlio di Giovanni, mi vuoi bene?». Pietro rimase addolorato che per la terza volta gli domandasse “Mi vuoi bene?”, e gli disse: «Signore, tu conosci tutto; tu sai che ti voglio bene». Gli rispose Gesù: «Pasci le mie pecore. ¹⁸In verità, in verità io ti dico: quando eri più giovane ti vestivi da solo e andavi dove volevi; ma quando sarai vecchio tenderai le tue mani, e un altro ti vestirà e ti porterà dove tu non vuoi». ¹⁹Questo disse per indicare con quale morte egli avrebbe glorificato Dio. E, detto questo, aggiunse: «Seguimi». – *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Guarda con bontà, o Signore, le offerte del tuo popolo e, perché ti siano pienamente gradite, manda il tuo Spirito a purificare i nostri cuori. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio pasquale o dell'Ascensione o dopo l'Ascensione pp. 348-351

ANTIFONA ALLA COMUNIONE CF. Gv 16,13

Quando verrà lo Spirito della verità,
vi guiderà alla verità tutta intera. Alleluia.

DOPO LA COMUNIONE

O Dio, che ci purifichi e ci nutri con i tuoi santi misteri, concedi che i doni di questa tua mensa ci ottengano la vita senza fine. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Il tuo nome è Salutare, alleluia!

Il contesto in cui la questione di Paolo viene sottoposta all'attenzione del re Agrippa accompagnato da Berenice è indicato da Luca in modo preciso: «Vennero a salutare Festo» (At 25,13). Costui coglie l'occasione per esporre «al re le accuse contro Paolo» (25,14). Si tratta di accuse incomprensibili e soprattutto fuori da ogni immaginazione possibile per un «romano» abituato a trattare con la religione come si tratta con l'economia e con la politica. I romani raccontano storie sugli dèi venerati a livello familiare o imperiale che permettano di mandare avanti la storia con pugno di ferro e senza troppi complimenti. Nel caso dei giudei, in generale, e di Paolo, in particolare, si tratta invece di una relazione personale che diventa un problema di comprensione reciproca. La relazione di Festo, che non ha nessun interesse a lasciarsi prendere dalla questione, si rivela assai precisa ed essenziale: «A un certo Gesù, morto, che Paolo sosteneva essere vivo». Sulla bocca di un pagano, per nulla interessato a «questioni relative alla loro religione» (25,19), il problema posto dalla persona di Gesù è affrontato in tutta la sua gravità: un morto che pretende di essere vivo e dei vivi che si fanno discepoli di uno che proprio nella morte è diventato più vivo che mai.

Dopo duemila anni, siamo allo stesso punto. La rivelazione in Cristo Gesù del volto misericordioso del Padre di tutti non è un'evi-

denza da registrare come si fa con gli aruspici della *religio* imperiale. È, invece, un incontro da accogliere e da coltivare come si fa quando ci si ferma per «salutare» qualcuno con cui si ritiene di poter persino condividere ciò che turba o appassiona. In questa settimana che dall'Ascensione ci porta alla Pentecoste il Signore risorto si manifesta in un duplice gesto: dare da mangiare e interrogare. L'ordine con cui questo avviene non è certo casuale: solo dopo aver condiviso il cibo rinsaldando così i legami della fiducia e della reciproca appartenenza è possibile porre le domande non solo impellenti, ma pure le più impegnative. La triplice domanda che il Signore Gesù pone a Simon Pietro è un modo forte per rafforzare la fiducia senza omettere di ristabilire la verità: «Mi ami più di costoro?... mi ami?... mi vuoi bene?» (Gv 21,15-17). L'amore che immaginiamo come una progressione in salita, quanto a intensità ed esclusiva, sulle rive del lago di Tiberiade prende invece la direzione dell'acqua che va sempre in discesa secondo la logica pasquale. Una doppia discesa viene richiesta a Simon Pietro e a tutti coloro che sono rinati nelle acque del battesimo: accogliere in verità la propria capacità di amare secondo le proprie reali possibilità e mettersi al servizio sempre e comunque: «Pasci i miei agnelli... Pascola le mie pecore... Pasci le mie pecore». Sembra essere questa la condizione previa e ineludibile perché sia comunicata a Pietro l'ultima «verità» (21,18) per ogni discepolo. Essa coincide con il primo moto discepolare: «Seguimi» (21,19). Non è forse questo il modo di «salutare» del Risorto?

Signore Risorto, come renderti grazie per la tua amorevole condiscendenza che ti rende sempre più prossimo alla nostra misura e alla nostra capacità di volerti bene secondo la nostra capacità reale? Tu non ci chiedi di essere dei super-discepoli, ma ci aiuti a essere fino in fondo noi stessi in verità e libertà. Alleluia!

Calendario ecumenico

Cattolici

Santi martiri messicani Cristoforo Magallanes Jara e 24 compagni (1926); i 7 monaci trappisti dell'Atlas, martiri (1996).

Ortodossi e greco-cattolici, anglicani e luterani

Costantino imperatore (337) ed Elena imperatrice (330), isapostoli.

Copti ed etiopici

Arsenio il Romano, monaco (445).

*Giornata mondiale della diversità
culturale per il dialogo e lo sviluppo*

CREATIVITÀ

La creatività, fonte della diversità culturale, è un elemento essenziale per incoraggiare l'inclusività, la coesione sociale e lo sviluppo sostenibile dinamico, nel rispetto dei diritti umani e dei principi di solidarietà, cooperazione e dialogo tra culture. Tali espressioni individuali e collettive rispecchiano valori sociali e simbolici fondamentali per il benessere delle comunità e delle nuove generazioni, e incoraggiano la divulgazione di contenuti culturali anche attraverso le industrie creative e le nuove tecnologie (dal sito www.unesco.it).

SOLO DIO CONOSCE IL SEGRETO DEL CUORE

La sesta opera di misericordia – visitare i carcerati – ci interpella in modo forte e interroga come le nostre celebrazioni liturgiche sappiano suscitare e sostenere da una parte l’impegno di coloro che in vari modi rendono presente l’annuncio evangelico nelle carceri, e dall’altra quanti, in situazione di detenzione, debbono essere sostenuti nella loro prova dalla comunità cristiana e illuminati dalla Parola di Dio. Nel Messale romano è prevista, tra le messe per le diverse necessità, anche una celebrazione per i carcerati, la cui colletta ci fa così pregare: «Dio onnipotente e misericordioso, tu solo scruti i segreti dei cuori, riconosci l’innocente e hai il potere di rendere giusto il peccatore: ascolta le preghiere che ti rivolgiamo per i carcerati e concedi che nella loro pena siano sostenuti dalla pazienza e dalla speranza, e al più presto possano ritornare degnamente alle loro case». Da questa colletta emergono alcuni atteggiamenti fondamentali da vivere anche nei confronti di chi, per i motivi più diversi, si trova a dovere espiare una pena detentiva. Anzitutto si afferma che solo Dio conosce e discerne il segreto del cuore. Anche quando non possiamo sottrarci a esprimere dei giudizi sul comportamento di altri, dobbiamo farlo con la consapevolezza che, se facciamo già fatica a giudicare con verità i comportamenti esteriori, ci è di fatto impossibile sondare il mistero del cuore, che solo Dio conosce. Nell’ultima Cattedra dei non credenti, alla fine del suo episcopato milanese, dedicata al tema della giustizia il card. Martini affermava: «Il giudizio appartiene solo a Dio, che è misericordioso, e non possiamo sostituirci a lui in alcun modo. Tutti dobbiamo avere questa persuasione. Ne consegue che il mio giudizio non potrà mai toccare

o svelare l'intimo dell'altro e devo sempre esprimergli una riserva di innocenza, di buona coscienza».¹ Proseguiva poi ricordando che, anche quando non possiamo sottrarci alla responsabilità di giudizi umani, dobbiamo farlo nella consapevolezza della «limitatezza della nostra azione». Dio ha poi un'altra prerogativa che a noi sfugge, quella – dice sempre la colletta – di «rendere giusto il peccatore». Anche qui emerge la differenza tra la giustizia di Dio e quella umana: per Dio giudicare non significa soltanto «dare a ciascuno il suo», ma giustificare: la sua è una giustizia salvifica, che torna a rendere giusto chi non lo è stato. Questo suo atteggiamento giudica i nostri stessi sistemi penali e carcerari, e l'incapacità che abbiamo di proporre dei percorsi non solo punitivi ma riabilitativi. Anche questo aspetto viene ricordato dalla colletta: perché la «pena» abbia un senso, deve essere sostenuta dalla penitenza e dalla speranza, e deve guardare alla possibilità che i carcerati «al più presto possano ritornare degnamente alle loro case». È un'espressione sintetica per affermare la necessità di un pieno e degno reinserimento nella vita familiare, sociale, lavorativa. Visitare i carcerati, nella forza e nella luce che ci viene dall'esperienza liturgica, significa dunque anche impegnarsi e lottare affinché cambi un sistema carcerario che non è in grado di assicurare ciò che non solo ci viene suggerito dalla Parola di Dio, ma dagli stessi valori costituzionali sui quali si fonda la nostra democrazia.

¹ C.M. MARTINI, *Le cattedre dei non credenti*, a cura di V. Pontiggia, Bompiani, Milano 2015, 1199.